

Stadio, il Coni frena: «Prima gli impianti per gli sport minori»

di Alessandro Gallo

Otto giorni per discutere e capire. Otto giorni per arrivare all'incontro tra lo staff della Federcalcio, il sindaco Cofferrati, il presidente della Provincia Draghetti e il presidente della Regione, Errani. Otto giorni per capire se il 'vecchio' Dall'Ara potrà in qualche modo rientrare, dopo un opportuno maquillage, nei parametri fissati dall'Uefa per gli Europei del 2012 o se, viceversa, bisognerà pensare a un nuovo impianto. Ieri, in un incontro in Comune sollecitato dai consiglieri Gino Santi e Serafino D'Onofrio si è parlato di stadio e, più in generale, di impianti sportivi. Virginio Merola, assessore comunale all'urbanistica, ha ricordato l'importanza dei parametri da rispettare. «Se — ha detto l'assessore — i requisiti dovranno riguardare la presenza di un parcheggio capace di ospitare 3.500 auto e 250 pullman faccio fatica a pensare a una struttura in città o allo stesso Dall'Ara. Se i parametri sono questi bisognerà pensare a qualcosa in provincia. Ma fino a quando non ci sarà l'incontro con i responsabili della federazione, sarà difficile intuire il futuro».

Marco Strada, assessore provinciale allo sport, non cambia idea. «Credo ha — commentato — che si possa trattare di una grande opportunità per l'implantistica bolognese e

della provincia. Un'opportunità complessiva che potrebbe riguardare non solo un polo sportivo, ma una realtà nella quale poter offrire una maggiore ricettività alberghiera».

Non cambia giudizio, rispetto a un'uscita di una settimana fa, nemmeno il Coni e il suo presidente, Renato Rizzoli. Il Coni non è contrario, per principio, a un nuovo impianto in

IL VERTICE

Il presidente del Coni

Renato Rizzoli e, a sinistra, il 'vecchio' Dall'Ara

provincia, ma rivendica alcune priorità che riguardano altri aspetti della vita sportiva sotto le Due Torri: quattro impianti che costerebbero alla comunità una cifra vicina ai dieci milioni di euro. Quattro impianti che finirebbero per dare ascolto alle necessità della ginnastica e delle arti marziali (con due appositi palazzetti), ma anche alle richieste dell'atletica leggera (nel complesso sportivo di via del Terrapieno?) che da tempo chiede una pista coperta di 100 metri (per la velocità ma anche per gli ostacoli e per i salti), e un'ulteriore pista (800-1.000 metri) per il ciclismo. Per la ginnastica si pensa a un impianto da collocarsi dalle parti di Borgo Panigale, per le arti marziali (35 società e 10 mila appassionati) spuntano le ipotesi San Donato o ancora a nella zona Mazzini o a San Ruffillo. Senza dimenticare poi che, qualunque sia la decisione, bisognerà lavorare sul Dall'Ara. Valerio Monteventi, amante del rugby, ha invitato poi a non perdere di nuovo il treno

per ospitare al Dall'Ara il 'Sei Nazioni' nei prossimi anni. «Visto che il Flaminio di Roma non avrà più le caratteristiche necessarie».